

Intervista del periodico polacco Nasz Dziennik  
al Cardinale Ennio Antonelli Presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia.  
Agnieszka Gracz [agnieszka.gracz@gmail.com]

**1.** Sua Eminenza, le statistiche ci dicono che proprio la famiglia e' piu' importante per tutti noi, pero purtroppo oggi in molti paesi, soprattutto in Europa Occidentale, la famiglia vive una grande crisi. Come si può spiegare la causa di questa crisi?

Effettivamente da molte statistiche appare che l'amore stabile e la famiglia sono ancora in cima alla scala dei valori secondo la grande maggioranza della popolazione e anche dei giovani. D'altra parte la crisi della famiglia nel mondo è innegabile. Dove più e dove meno, ovunque si notano le stesse linee di tendenza: matrimoni in diminuzione e celebrati in età più avanzata; aumento dei divorzi, delle convivenze, dei singles per scelta, delle relazioni omosessuali; calo delle nascite; diffusione dell'aborto; aumento di figli nati fuori del matrimonio. Le cause sono molteplici; ad esempio si possono indicare: la diffusione dei mezzi contraccettivi; la ricerca assolutizzata di autorealizzazione attraverso il lavoro e la carriera professionale; l'individualismo; il soggettivismo e relativismo etico; l'ideologia del gender; i modelli di vita diffusi dalla televisione e da altri media; la mentalità secolarista che emargina Dio dalla vita.

**2.** In molti paesi la legge indebolisce (o va in direzione di indebolire) la tradizionale famiglia che e' fondata sul Sacramento di matrimonio di una donna e un uomo. Si legalizza e vuole legalizzare le coppie de lo stesso sesso, si da' piu' possibilita' di coppie che convivono non avendo un sacramento di matrimonio e soprattutto si nota piu' divorzi, considerando anni passati... Quale pericolo e' qui per noi? E forse già e' arrivato il tempo in quale l'umanita' deve cambiarsi se vuole sopravvivere?

La politica e le agenzie culturali mediatiche non si accorgono ancora che la crisi della famiglia porta con sé anche la disgregazione della società, la paralisi dello sviluppo, l'invecchiamento della popolazione, la solitudine delle persone, la crisi dell'economia. E' necessario rendersi conto che la famiglia sana genera i futuri cittadini, alimenta le virtù sociali, trasmette i valori culturali e religiosi. La

famiglia normale, fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna, non deve essere equiparata ad altre forme di convivenza, che sono scelte private e non portano nessun contributo utile alla vita della società. L'autentico matrimonio non è questione solo di sentimenti, ma di valorizzazione reciproca dell'uomo e della donna, di procreazione ed educazione dei figli in un contesto di amore, di equilibrio psicologico, di stabilità, fiducia e impegno.

**3.** Sua Eminenza, spesso i politici, anche i governi dei diversi paesi fanno un riferimento sulla importanza della famiglia, però in pratica si può notare che sono solo le dichiarazioni. Quali decisioni da parte dei politici e dei governi nel ambito della famiglia aspetta la Chiesa Cattolica? Come possiamo sforzare i politici a prendere favorevoli a famiglia decisioni? Si tratta anche della difesa della vita dal concepimento alla morte naturale.. Gli effetti delle sbagliate decisioni di passato già' sentiamo e purtroppo tra qualche anni sentiremo di piu'...

Purtroppo tra i politici si parla di famiglia al plurale, quasi che ci fossero molti modelli ugualmente validi. La Chiesa auspica che sia difeso l'unico modello valido, la famiglia tradizionale normale, e che si favorisca la sua missione procreativa ed educativa con opportuni aiuti (sostegno economico alle famiglie con figli, servizi sociali, libertà di scelta della scuola e del progetto educativo, conciliazione delle esigenze e dei tempi del lavoro con quelli della famiglia, ecc.). I cristiani laici devono essere in prima fila nelle attività culturali e politiche. Occorre promuovere le Associazioni familiari con impegno civile. Se non si procura un'inversione di tendenza si va incontro, come ho già detto sopra, a un futuro triste sia per le persone che per la società: non per niente Giovanni Paolo II ha parlato di "suicidio demografico" del popolo e Benedetto XVI parla di "emergenza educativa".

**4.** Come dobbiamo valutare i politici che si dichiarano come cattolici, però favoriscono la legge che permette di uccidere i bambini ancora non nati, la legalizzazione delle coppie dello stesso sesso, o favoriscono l'in vitro?

Sono incoerenti con la propria fede e il loro essere cattolici: non si può essere cristiani a modo proprio, ma solo seguendo Cristo e facendo la sua volontà come si manifesta attraverso la Sacra Scrittura e l'insegnamento della Chiesa. Inoltre sono in contrasto con la legge naturale che si manifesta attraverso la ragione: ad

esempio, non si può giustificare razionalmente la uccisione di un essere umano innocente, perché tale è l'embrione dopo il concepimento.

**5.** La situazione demografia di molti paesi europei è grave. Da una parte è causata anche per la male condizione spirituale della famiglia. Come possiamo risvegliare nelle giovani generazioni il vero senso del matrimonio, della maternità e anche la paternità?

Bisogna prima di tutto educare i bambini, gli adolescenti e i giovani all'amore vero, che non è solo desiderio, ma anche dono e comunione, a somiglianza di Dio che è unità perfettissima di Tre Persone. Bisogna far sperimentare concretamente che l'amore vero dà una gioia più grande e che addirittura "Si è più beati nel dare che nel ricevere", come Gesù stesso ha detto (At 20, 35). Inoltre è necessario che i giovani vedano famiglie esemplari che testimoniano la bellezza del matrimonio cristiano.

**6.** Sua Eminenza, in quest'anno il Pontificio Consiglio della Famiglia ha celebrato il 30-esimo anniversario della Sua fondazione e 30-esimo anniversario della pubblicazione della Esortazione Apostolica *Familiaris consortio*. Quali sono le sfide principali per i prossimi anni di questo dicastero?

Dobbiamo preparare il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano (30 maggio – 3 giugno 2012) e cominciare a pensare al successivo incontro del 2015. Dobbiamo redigere il *Vademecum* per la pastorale del matrimonio. Dobbiamo incoraggiare le conferenze episcopali e i vescovi a promuovere una pastorale graduale e continuata della famiglia, come è stata prospettata da Giovanni Paolo II nella *Familiaris Consortio*. Dobbiamo organizzare un convegno internazionale di spiritualità coniugale, anche in considerazione del Centro di spiritualità per le famiglie che presto sorgerà a Nazareth in Terra Santa. Dobbiamo incoraggiare la diffusione dei movimenti familiari di spiritualità e apostolato e lo sviluppo delle associazioni familiari di impegno civile.

**7.** Sua Eminenza, tra qualche mese abbiamo una grande festa delle Famiglie di tutto il mondo. L'incontro Mondiale delle Famiglie si terrà a Milano l'anno prossimo dal 30 maggio al 3 giugno, con il suo celebre invito "Famiglia diventa ciò che sei". Come la Chiesa prepara le famiglie per questo grande evento e quale è lo scopo principale dell'incontro?

Perché l'Incontro sia veramente mondiale e fruttuoso, è necessaria, come ha chiesto il Papa, la preparazione nelle diocesi e nelle parrocchie. Il Pontificio Consiglio ha messo a disposizione le catechesi sul tema "La famiglia: il lavoro e la festa", tradotte in molte lingue, polacco compreso, e una proposta di "Settimana della famiglia" da realizzare nelle parrocchie. Ovviamente è importante anche la partecipazione alle giornate di Milano, per il ritrovarsi insieme con il Santo Padre e tra loro di tante famiglie, quelle ospiti e quelle della diocesi ambrosiana, che in gran numero danno la loro disponibilità all'accoglienza gratuita.